Robert Challe: sources et héritage. Colloque international, Louvain-Anvers, 21-22-23 mars 2002. Etudes réunies et présentées par Jacques Cormier, Jan Herman et Paul Pelckmans

Stefania Carli

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/36132>

DOI: 10.4000/studifrancesi.36132

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 juillet 2005

Paginazione: 162-163

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Stefania Carli, «*Robert Challe: sources et héritage. Colloque international, Louvain-Anvers, 21-22-23 mars 2002. Etudes réunies et présentées par Jacques Cormier, Jan Herman et Paul Pelckmans*», *Studi Francesi* [Online], 145 (XLIX | I) | 2005, online dal 30 novembre 2015, consultato il 18 avril 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/36132> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.36132>

Questo documento è stato generato automaticamente il 18 avril 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Robert Challe: sources et héritage. Colloque international, Louvain- Anvers, 21-22-23 mars 2002. Etudes réunies et présentées par Jacques Cormier, Jan Herman et Paul Pelckmans

Stefania Carli

NOTIZIA

Robert Challe: sources et héritage. Colloque international, Louvain-Anvers, 21-22-23 mars 2002. Etudes réunies et présentées par JACQUES CORMIER, JAN HERMAN et PAUL PELCKMANS, Louvain-Paris-Dudley, Ma, Editions Peeters, 2003 («La République des Lettres», n. 10), pp. VIII-316.

- 1 Gli atti del convegno contenuti nel volume analizzano i rapporti della produzione di Robert Challe con parte della letteratura che lo ha preceduto e che lo ha seguito. Considerando che si tratta di un autore che molto ha assimilato dalle sue letture e che, allo stesso tempo, ha saputo influenzare parecchio il diciottesimo secolo (*Avant-propos*, pp. VII-VIII), i vari interventi si propongono di confrontarne le opere con alcuni testi che hanno giocato un ruolo importante nella sua formazione e con altri che invece a lui si sono ispirati.
- 2 Dopo aver ricordato come Robert Challe sia stato riscoperto nel secolo scorso grazie alla nuova edizione delle *Illustres Françaises* del 1959 e alla rivalutazione del *Journal d'un voyage fait aux Indes orientales*, della *Continuation de l'histoire de l'admirable Don Quichotte de la Manche*, dei *Mémoires* e delle *Difficultés sur la religion proposées au P. Malebranche*

(Frédéric DELOFFRE, *Robert Challe: profil d'une redécouverte*, pp. 1-7), parte degli studi concentrano l'attenzione sulle possibili influenze subite dalle opere di Challe. Diventa allora basilare il confronto con il *Don Quichotte* di Cervantes: per capire la *Continuation* e le motivazioni che hanno spinto il suo autore a comporla, Laurent VERSINI (*Les proverbes de Sancho: de Cervantès à Challe*, pp. 25-39) si dedica all'analisi dei proverbi contenuti nei due testi, scoprendo differenze e analogie. Cervantes non è però l'unico grande autore che ha giocato un ruolo determinante nella formazione di Challe: anche le opere di Molière offrono spunti interessanti. La sua influenza permette di comprendere meglio la struttura di fondo dei romanzi di Challe e di scoprire alcune somiglianze tra le trame delle diverse opere e tra le caratteristiche dei vari protagonisti (Eric FRANCALANZA, *L'influence de Molière dans les romans de Challe*, pp. 41-58). Altre fonti di ispirazione sono offerte da Madame de Murat e da Courtilz de Sandras, soprattutto per quanto riguarda i personaggi femminili, contraddistinti spesso da caratteri forti e indipendenti (René DÉMORIS, *La figure féminine chez Challe: du côté de Mme de Murat et de Courtilz de Sandras*, pp. 87-99). Inoltre, opere quali *La Fausse Clélie* e *La Fameuse Comédienne* vengono prese in esame per il confronto con lo stile, la struttura e il tono inedito delle *Illustres Françaises* (Jacques POPIN, "La Fausse Clélie", "La Fameuse Comédienne" et "Les Illustres Françaises": *imitation, réminiscence et emprunt*, pp. 59-69). Alcune tematiche significative accomunano poi il romanzo più conosciuto di Challe e la tradizione letteraria in cui esso si colloca: sono allora ricordati il tema della crudeltà (Jacques WAGNER, *La cruauté dans "Les Illustres Françaises" ou la révision d'un topos romanesque et théâtral*, pp. 113-135), quello del ritiro religioso (Hélène CUSSAC, *La retraite conventuelle dans "Les Illustres Françaises"*, pp. 137-151) e del libertinaggio, che nelle *Illustres Françaises* assume una connotazione diversa rispetto ai romanzi libertini del diciottesimo secolo in quanto più legato all'aspetto comico dell'opera (Jean-Paul SERMAIN, "Les Illustres Françaises" et le roman libertin, pp. 101-111).

- 3 Gli interventi dedicati all'influenza esercitata da Challe prendono in considerazione le *Illustres Françaises* e la *Continuation*. Viene fatto notare come tra Challe e Marivaux esistano delle analogie per quanto riguarda la ripresa di alcuni temi, anche se gli intenti dei due autori rimangono diversi e mettono in evidenza una prima evoluzione del romanzo settecentesco (Marie-Christine VENEAU, *Challe et Marivaux: vieilles ou nouvelles folies romanesques?* pp. 71-85), così come sono sottolineate le somiglianze che sussistono tra le *Illustres Françaises* e le opere di Duclos (Françoise GEVREY, *L'influence des "Illustres Françaises" sur l'"Histoire de Mme de Luz" et sur les "Confessions du comte de ***" de Duclos*, pp. 195-208). Il romanzo di Challe è una fonte di ispirazione per la letteratura degli anni Trenta del diciottesimo secolo e lo conferma l'influenza esercitata sul *Cleveland* di Prévost (Alexandre DUQUAIRE, *Des "Illustres Françaises" au "Philosophe anglais": une lecture de Challe dans les années 1730*, pp. 181-193). È poi interessante notare come lo studio di uno dei personaggi più conosciuti delle *Illustres Françaises*, il vecchio Dupuis, possa servire per confrontare il testo con la trasposizione teatrale effettuata da Collé nel 1763 (Paul PELCKMANS, *Les métamorphoses du vieux Dupuis*, pp. 209-220). Del romanzo esistono inoltre tre traduzioni, quella olandese, quella tedesca e quella inglese, che permettono di inquadrare, attraverso una sottile analisi dei testi, il successo di Challe e della sua opera all'estero (Jacques CORMIER, *La version néerlandaise des "Illustres Françaises"*, pp. 153-168; Frédéric DELOFFRE, *Les traductions allemande et anglaise des "Illustres Françaises"*, pp. 169-180).

- 4 Altri interventi presentati nel volume si concentrano sul *Journal d'un voyage fait aux Indes orientales*: Dirk VAN DER CRUYSSSE analizza la parte dedicata alla dominazione francese in Siam e ricorda la particolare avversione dell'autore per i gesuiti (*Le discours siamois de Challe*, pp. 239-252); opposizione che viene ripresa e studiata anche da Chantal PAYET-MEURE (*L'intertexte viatique de Robert Challe: du polémiste à l'écrivain*, pp. 221-237). Si sottolineano poi i parecchi punti in comune esistenti tra il *Journal* e i *Mémoires*, due opere che sembrano completarsi a vicenda e che evidenziano la posizione del loro autore nei confronti della politica coloniale di Luigi XIV (Gaëlle FOURÈS, *Echos politiques et diplomatiques dans le "Journal d'un voyage fait aux Indes orientales" et dans les "Mémoires"*, pp. 253-262).
- 5 Infine, non mancano studi dedicati all'aspetto più prettamente filosofico dell'opera di Robert Challe. Dopo aver analizzato il ruolo del caso e della sorte nell'intera produzione dell'autore (Jan HERMAN, *Comment Robert Challe a-t-il pensé le hasard?*, pp. 9-23), l'attenzione si sposta sulle *Difficultés sur la religion proposées au P. Malebranche*, nelle quali Mladen KOZUL scorge il riadattamento di temi cartesiani (*Péril extrême du discours d'autrui, ou le destinataire piégé: "Difficultés sur la religion" entre Descartes et Malebranche*, pp. 263-278). Dell'opera viene poi preso in considerazione il valore deista che lo ha reso un testo impiegato nel secolo dei Lumi per la polemica anticristiana (Geneviève ARTIGAS-MENANT, *"Difficultés" de poche: Challe contaminé ou "chef de parti"?*, pp. 279-289), così come ne viene studiato il ruolo nel pensiero clandestino e la posizione dell'autore nei confronti del cattolicesimo dell'epoca (Maria Susana SEGUIN, *Challe et la pensée clandestine*, pp. 291-303).
- 6 Come sottolinea Jacques CORMIER (*Conclusion*, pp. 305-310) il convegno mette in evidenza la vastità di un argomento, legato appunto all'influenza subita ed esercitata da uno dei più grandi autori vissuti a cavallo tra il diciassettesimo e il diciottesimo secolo, che si presenta di ampia portata e alquanto complesso: se da un lato sono molte le possibili fonti che possono aver ispirato Robert Challe, a partire dai ricordi delle sue letture, dei suoi viaggi, degli avvenimenti storici di un'epoca di crisi come quella della fine del regno del Re Sole e dell'inizio delle *Lumières*, dall'altro sono parecchi gli autori che, nel Settecento, hanno subito il fascino dei suoi testi.